Numero a quattro pagine Lire 10 | Anno I - N. 59 - Giovedì 15 Maggio 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 - Telefoni: 93854 - 29383 | INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 50, Necrologie Lire 70 (Compartecipazioni al lutto Lire 140), Finanziari e legali Lire 70. Nel corpo del giornale Lire 70. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusiva: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044. | Abbonamenti (Zona A): Annuo L. 1650 - Sem. L. 850 - Trim. 450. Sped. in abb. post. C. C. Postale 11/5388

Gli aiuti americani

Bisognerebbe essere molto ottimisti per non giudicare grave la situazione economica italiana e anche il Governo lo ha riconosciuto ufficialmente. Le speranze di miglioramento e di ricupero stanno, soprattutto, nello «stellone», nelle fortune imprevedute e miracolistiche per cui la stella d'Italia ha sempre salvato l'Italia stessa. Una delle punte dello «stellone» o forse, lo stesso nucleo centrale di esso, dovrebbe essere costituito dagli aiuti finanziari americani.

Ora, perchè i miracoli avvengano, occorre che vi siano alcune condizioni di fatto che permettano il miracolo, condizioni senza le quali nemmeno il miracolo può avvenire. Quali sono queste condizioni?

Bisogna premettere che sarebbe assai utile se si potesse cominciare a ragionare bandendo dai ragionamenti il sentimento e se si riuscisse a capire che la indubbia, profonda simpatia che gli Stati Uniti hanno per noi, non può pesare per nulla nel determinare i futuri aiuti economici. I rapporti tra popoli possono essere sentimentali ed i nordamericani ci amano per ragioni di tradizione, di vincoli, di simpatia; ma i rapporti fra Stati non sono mai sentimentali, sono rapporti di interessi. E' perciò giusto che ogni Stato faccia il proprio interesse nei riguardi degli altri e sarebbe, anzi, criminale, nei rispetti dei suoi cittadini, se uno Stato, negoziando con un altro, si lasciasse guidare da simpatie che possono portare ad un danno economico per i cittadini stessi. Questa è la posizione degli Stati Uniti nei nostri riguardi: dalla affettuosa simpatia e comprensione del popolo americano noi abbiamo i pacchi, e tanti altri piccoli o grossi aiuti, ma è dal Governo che noi dobbiamo avere i prestiti, e i prestiti si fanno solo per interesse e non per simpatia.

Se, in tutti gli Stati, le esigenze economiche hanno un forte peso nelle decisioni politiche, questo è vero in particolare per la mentalità statunitense, e questa è la forza degli Stati Uniti. L'America è l'unica Nazione che sia entrata in guerra senza nessuna aspirazione territoriale e senza nemmeno la necessità di difendere — come accadde invece per l'Inghilterra — dei territori americani che, in effetti, non correvano alcun pericolo. Gli Stati Uniti sono scesi in campo — a parte le ragioni d'ordine morale — al fine di avere aperti gli sbocchi per la propria pacifica espansione economica [illegible] surda, alle imboscate di destra e a quelle di sinistra — gli Stati Uniti continueranno a stare a vedere, perchè i soldi non si rischiano dov'è pericoloso rischiarli.

E' tanto evidente, ad esempio, lo scopo dilatorio dell'inviare una Commissione apposita in Italia per vedere quello che già si conosce in lungo e in largo. La colpa non è degli Stati Uniti, ma è nostra, perchè nè da destra, nè da sinistra noi diamo ad essi il senso di essere gente di cui uno si possa tranquillamente fidare, gente che abbia voglia di costruire seriamente, di non far rivoluzioni, di pensare al bene del Paese e non al bene del proprio partito.

Noi, del resto, sopravvalutiamo anche le condizioni economiche dell'America. Gli Stati Uniti hanno anch'essi un forte «potenziale di inflazione». Basti considerare queste cifre: fatto uguale a 100 il 1940, per l'anno 1945 si avevano i seguenti dati: indice del costo della vita 130; indice dei prezzi all'ingrosso 136; guadagni orari 145; reddito nazionale 213; circolazione di moneta (compresi i depositi a vista) 317; prestiti pubblici 800. Da essi si vede che se la grande forza vitale dell'economia americana non riuscirà a neutralizzare, con un enorme aumento di beni, l'eccesso di moneta, anche l'America può avviarsi verso quel rialzo di prezzi, verso il quale si sta effettivamente avviando, come a tutti è noto. Agli americani, quindi, interessa assai trovare nuovi mercati per espandere la loro produzione che, con il proprio aumento, li può salvare da una pur leggera inflazione, ma è ovvio che i mercati devono essere buoni, altrimenti è una perdita, non un affare. E gli Stati Uniti si preparano il mercato cinese, filippino, giapponese ed anche indiano, se le cose, in Europa, dovessero andare male. Ciò è notissimo, ed io stesso lo ho constatato «de visu» in California.

Della cautela degli investimenti americani, del resto, ho avuto una personale esperienza negli Stati Uniti, allorchè il signor H. W., con uffici nella Broadway di New York, esponente di un grosso gruppo americano, volle avere dei contatti con me per investire dei capitali a Trieste, già destinata a diventare Stato Libero, e per la quale l'avvenire non appariva tanto nero. Quando, da Trieste, giunse al signor H. W. l'elenco di industrie che potevano essere aiutate — elenco ch'egli stesso mi aveva richiesto — il signore in questione nemmeno rispose al mio rapporto e al successivo sollecito: solo per via indiretta riuscii a sapere che la cosa non gli interessava più perchè, quando gli era giunta la mia risposta, la situazione era già mutata.

[illegible] nemmeno da mettere in collezione il francobollo della lettera che ci dica: «Non abbiamo alcun interesse...».

Cinque centesimi sono male investiti quando non rendono niente. E questa è la forza di un grande popolo, del popolo americano.

DIEGO DE CASTRO

Dopo la prima giornata di consultazioni a Palazzo Giustiniani

Un Governo di unione nazionale appare la soluzione più probabile

Si fanno con insistenza i nomi di Orlando e Nitti come candidati alla Presidenza - Togliatti e Corbino ritengono che la crisi sarà lunga

ROMA, 14 — Il Capo dello Stato ha iniziato stamane le consultazioni per la risoluzione della crisi ministeriale.

Primo ad essere ricevuto è stato l'on. Alcide De Gasperi, che è entrato a Palazzo Giustiniani alle ore 9. Il colloquio con l'on. De Nicola è durato [illegible] minuti. Alla uscita, ai giornalisti che lo hanno avvicinato, De Gasperi ha dichiarato: «Ho fatto unicamente un'esposizione politica».

Successivamente è entrato a Palazzo Giustiniani il Presidente della Costituente, on. Terracini, il quale, al termine del colloquio, ha affermato che le basi della soluzione della crisi dovranno trovarsi sempre ispirandosi ai risultati elettorali del 2 giugno. L'on. Orlando, invece, non ha voluto fare alcuna dichiarazione ai giornalisti.

L'on. Nitti, uscito da Palazzo Giustiniani alle 12.40, alla domanda rivoltagli da un giornalista se riteneva che in Italia ci siano le condizioni per il verificarsi di quanto è accaduto in Francia, si è schermito dicendo: «[illegible] proprio [illegible] voglio dire». [illegible] smentire [illegible] cato su [illegible] sua rinuncia [illegible] mente [illegible] situazione finanziaria fosse discussa alla Costituente.

L'on. Ivanoe Bonomi, dopo il colloquio col Capo dello Stato, ha detto che la situazione è certo grave e difficile, ma — a suo avviso — riparabile: «Bisogna formare un Governo che dia fiducia al Paese». A domanda se entrerebbe nella nuova formazione del Governo, ha risposto: «E' prematuro: bisogna vedere chi e come si farà il Governo. Non ho pregiudiziali; sono al servizio del Paese per tutti i servigi che posso ancora rendere».

Parri, l'ultimo ad essere ricevuto nella mattinata, ha dichiarato di ritenere che non si possa addivenire alla formazione di un Governo con l'esclusione dei comunisti.

La crisi e l'estero

Nel pomeriggio, è stato ricevuto per primo il Conte Sforza. Richiesto quali riflessi avrebbe avuto all'estero la crisi italiana, egli ha così risposto: «Pochi riflessi, perchè dopo molte dubbiezze si sente che il mondo intero si rende conto della vitalità e della forza di resistenza del nostro Paese».

Il Presidente del gruppo parlamentare autonomista, Cianca, dopo il colloquio con De Nicola ha detto che la struttura del nuovo Governo debba poggiare sui risultati delle elezioni del 2 giugno ed avere alla base la soluzione dei problemi economico-finanziari. Per questo il gruppo è favorevole alla costituzione di un comitato economico-finanziario che però abbia come Presidente il Vice Presidente del Consiglio.

L'ultimo ad essere consultato nella giornata è stato l'on. Togliatti, presidente del gruppo parlamentare comunista. Rispondendo ad un giornalista che gli chiedeva come egli vedesse la formazione di un comitato economico-finanziario [illegible] Togliatti ha dichiarato: «Il Governo deve avere la direzione politica e quella economico-finanziaria».

Ad altra domanda in merito alla soluzione della crisi il leader comunista ha dichiarato: [illegible]

Riunioni a Montecitorio

[illegible] i gruppi parlamentari, i partiti e gli esponenti politici [illegible] in merito alla soluzione della crisi in corso.

Il gruppo parlamentare della democrazia cristiana ha [illegible] dell'on. De Gasperi, il quale ha dichiarato che la situazione economica è grave ma presenta possibilità di ripresa. Egli ha particolarmente insistito sulla scelta degli uomini che saranno incaricati di rappresentare le varie correnti.

L'on. Scelba ha insistito a sua volta sulla questione dell'ordine pubblico, mentre l'on. Gronchi si è reso interprete della necessità della formulazione preventiva di un programma di Governo preciso e specificato.

Alla riunione ha fatto seguito un comunicato nel quale il gruppo parlamentare riconosce ai rappresentanti democristiani in seno al Governo De Gasperi il merito d'aver affrontato con energia i problemi inerenti al bilancio dello Stato, e delibera di appoggiare la costituzione di un Ministero di concentrazione, capace di fronteggiare lo attuale periodo d'emergenza.

In altro comunicato diramato dalla direzione della democrazia cristiana, si approva pienamente l'opera del Presidente De Gasperi, ispirata come sempre alla visione realistica dei supremi interessi del Paese. Si auspica infine che gli sforzi del partito per una larga concentrazione ministeriale trovi corrispondenza in tutte le forze vive della Nazione.

L'on. Gronchi, in alcune dichiarazioni all'«Ansa», ha escluso che un ritorno alla formula tripartitica sia il mezzo più adatto per riguadagnare la fiducia del Paese e governare col dovuto prestigio in una fase delicata come l'attuale. Egli ha ancora insistito su una larga concentrazione di forze, basata su un programma ristretto, la cui formulazione dovrebbe spettare alla democrazia cristiana.

Pure il gruppo parlamentare del P.S.L.I. si è riunito per esaminare la situazione. Da quanto finora risulta il partito di Saragat subordinerebbe la partecipazione al futuro Governo ad un chiaro programma economico-finanziario per la difesa della lira e della classe lavoratrice. Di tale tenore infatti sono le dichiarazioni del leader del P.S.L.I. ai giornalisti che lo hanno interrogato dopo le consultazioni con il Capo dello Stato. Saragat è del parere che la politica economica del nuovo Governo potrà realizzarsi soltanto con l'affidare ad uomini di sinistra i quattro ministeri tecnici, ossia Finanze, Commercio estero, Industria e Agricoltura, e la direzione del Governo ad «un uomo capace». Questo dovrebbe essere tratto dalla democrazia cristiana, come la corrente politica designata alla formazione della nuova compagine ministeriale. Saragat ha infine smentito che il suo partito sia contrario ad una presidenza De Gasperi.

Anche il gruppo parlamentare comunista si orienterebbe verso una direzione democristiana del Governo e nessuna pregiudiziale verrebbe posta dai comunisti nei confronti dell'on. De Gasperi. L'adesione del P.C.I. al nuovo Governo è condizionata però all'impegno di risolvere i seguenti tre problemi fondamentali: inflazione, economia, consolidamento delle istituzioni democratiche. I comunisti infine non sarebbero contrari ad un allargamento della base governativa.

Fallimento del tripartito

L'atteggiamento dei liberali è stato sintetizzato in un comunicato della direzione del loro partito, in cui la crisi attuale viene imputata al fallimento del tripartito, e si auspica un Governo che garantisca l'ordine pubblico, salvi la moneta, restituisca prestigio allo Stato ed assicuri la rinascita economica.

L'on. Corbino, intervistato dai giornalisti ha dichiarato che la crisi era necessaria ed inevitabile, anche se la forma prescelta da De Gasperi per annunciarla non ha potuto accontentare tutti (ma qualsiasi altra forma, egli ha detto, avrebbe sempre lasciato degli scontenti). Circa la durata e la soluzione della crisi, Corbino ritiene che essa sarà molto lunga e laboriosa: se deve finir bene deve concludersi con un Governo che escluda qualsiasi compromesso. Per quanto riguarda un'eventuale partecipazione dei liberali al governo, Corbino, dopo aver riconfermato che essi sono disposti a partecipare al Gabinetto ove i comunisti non siano rappresentati, ha precisato che egli personalmente è contrario anche ad un Governo di unione nazionale, in quanto questo si rende necessario ed efficiente quando il nemico è esterno. «Oggi — egli ha concluso — il nemico è all'interno».

Il punto fondamentale

ROMA, 14 — Nel cuore della vecchia Roma, a Palazzo Giustiniani, sede del Capo dello Stato, si sono iniziate stamane le consultazioni. La crisi è in pieno sviluppo. [illegible]

Indubbiamente l'esperimento d'un uomo politico indipendente può costituire un fatto nuovo ed essere utile ai fini di quella concordia nazionale che dovrebbe portare tutto il Paese a [illegible] no vedere rappresentanti i loro bisogni, rimandando a tempi migliori le aspirazioni dei singoli partiti o delle diverse classi.

G. S.

La C.G.T. con Ramadier per l'ammasso del grano

I lavoratori disapprovano l'occupazione dei mulini ma il Governo è intransigente - Un piano di riorganizzazione delle Forze armate subordinato a 15 anni di pace

PARIGI, 14 — Il Presidente della Repubblica francese, Vincent Auriol, ha rivolto oggi alla radio un appello agli agricoltori perchè affrettino la consegna del grano all'ammasso. Egli ha ammonito che per coprire il fabbisogno del Paese fino al prossimo raccolto sono necessari tre milioni di quintali di grano.

L'appello fa seguito all'annuncio dato ieri da Ramadier di aver assunto personalmente il Ministero dell'alimentazione e sta ad indicare come il Governo intenda con ogni mezzo portare a termine il proprio programma. E' ormai evidente che la crisi politica francese non potrà venir superata se prima non saranno risolti i gravissimi problemi che si presentano al Governo nel campo dell'alimentazione, ed è appunto alla soluzione di tali problemi che Ramadier rivolge tutte le proprie energie. Ieri, nell'assumere il Ministero dell'alimentazione, egli ha detto: «Quando la barca fa acqua, è logico che sia il capitano a prendere il timone».

Intanto negli ambienti responsabili viene sottolineata con particolare soddisfazione la notizia che il Comitato centrale della Confederazione generale del lavoro ha deciso nella sua riunione di stamane di appoggiare il Governo nella campagna da esso iniziata per l'ammasso del grano. Si fa rilevare — forse con eccessivo ottimismo — che tale decisione può preludere a una distensione fra la C.G.T. e il Governo anche circa gli altri problemi, specialmente economici, che hanno provocato la recente crisi ministeriale.

D'altra parte il Comitato centrale della C.G.T. ha disapprovato energicamente la requisizione operata ieri dal Governo dei mulini parigini nei quali i lavoratori si erano messi in scopero. Ramadier però non pare intenzionato a recedere dal suo fermo atteggiamento e anche oggi si è proceduto all'occupazione di altri mulini nei quali gli operai avevano proclamato lo sciopero.

All'opera energica del Governo si può riallacciare anche il piano di riorganizzazione dell'esercito inteso a dare alla Francia un mobile, moderno esercito, equipaggiato per la guerra atomica, piano pubblicato oggi dal Ministro della Guerra, Floret: esso è basato sulla premessa che vi sia un intervallo pacifico di 15 anni, e comunica che le forze armate proposte per la Francia, il Nord Africa e le Colonie saranno costituite da 339.000 uomini.

Oggi Bevin riferisce sulla situazione tedesca

CONSULTAZIONI DEL FOREIGN OFFICE CON GLI ADDETTI SINDACALI DI TUTTE LE AMBASCIATE IN EUROPA

LONDRA, 14 — E' viva l'attesa per gli annunciati due discorsi di Bevin alla Camera dei Comuni, il primo dei quali verrà pronunciato dal Ministro degli Esteri nel pomeriggio di domani: si ritiene che il Ministro esporrà i risultati dell'inchiesta condotta sulla situazione tedesca e i piani circa la futura organizzazione della zona anglo-americana.

Infatti per tutta la giornata odierna sono durate le consultazioni per Bevin, Lord Pakenhan e i funzionari della Commissione di Controllo britannica, giunti a Londra ieri in volo, e la situazione alimentare germanica è stata definita «scura e difficile», mentre i 66 milioni di tedeschi delle due zone sono in preda ad un'irrequietezza sempre maggiore per una annunciata ulteriore diminuzione di calorie nelle razioni.

Bevin ha inoltre conferito con gli addetti sindacali delle Ambasciate e legazioni britanniche in 16 Paesi europei, che sono stati richiamati a Londra per consultazioni. Osservatori politici ritengono che il Ministro degli Esteri abbia voluto rendersi esattamente conto delle forze degli elementi comunisti e socialdemocratici nel movimento sindacalista europeo, e abbia richiesto informazioni in merito a questioni di attualità.

L'Ambasciatore cinese ricevuto da Sforza

ROMA, 14 — Il Ministro degli Esteri on. Carlo Sforza ha ricevuto questa mattina a Palazzo Chigi l'Ambasciatore di Cina in Italia dott. Yu Tsun Chi, con il quale si è intrattenuto in vista della sollecita definizione di tutte le questioni pendenti tra i due Paesi nello spirito dell'amicizia che tradizionalmente li unisce.

Le richieste del P. G. al processo Amendola

PISTOIA, 14 — Al processo Amendola il Procuratore generale, a conclusione della sua requisitoria, ha fatto stamane le seguenti richieste: Carlo Scorza e Orazio Bartecci, la pena dell'ergastolo; Guido Guidi, Pagni Otello, Venturini Danilo, Bottai Carlo, Buonaccorsi Otello, Venturini Alberto, Gentili Gino, Degli Innocenti Giuseppe, Terenzoni Bruno e Amidei Alberto, trent'anni di reclusione. Marcelli Marcello, anni 20. Per Mariani Arduino l'assoluzione per insufficienza di prove.

INCHIESTA NELLA SPAGNA DI FRANCO

RIPOSANO INSIEME

La strana sorte di un monumento funerario che il fascismo non fece in tempo ad ultimare a Saragozza: la pietà di un ufficiale della nostra Marina lo ha dedicato oggi a tutti i morti italiani in terra iberica

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

MADRID, maggio — *Per celebrare la partecipazione delle armi «legionarie» italiane alla guerra civile di Spagna, il governo fascista (che per i monumenti, soprattutto per quelli mistici e funerari, aveva un debole) stabilì di erigere a proprie spese un monumento ossario, il cui modello discese direttamente dai grandi ossari eretti sulle Alpi per raccoglierví tutte le salme dei morti nel conflitto 1915-18, sparse per i mille caduchi cimiteri di guerra.*

Il vecchio progetto

La località prescelta fu presso Saragozza. In Italia, di tale impresa non si ebbe quasi notizia. Il monumento però, per il quale furono stanziati parecchi milioni e ai cui lavori presiedeva una commissione di ufficiali delle Forze armate, cominciò a venir su sotto forma di una grandiosa torre quadrangolare di foggia romana, che avrebbe dovuto raggiungere i settanta metri di altezza. Senonchè, come per tanti altri progetti fascisti sopraggiunse la guerra e poi il crollo del fascismo e poi l'armistizio, quindi il nuovo reggimento democratico a render vana l'impresa, a farne contraddittorio il destino, infine a mutarne almeno in parte la destinazione.

La torre romana destinata a celebrare la causa «nazionale» di Franco e di Mussolini, restò tronca a mezz'aria. Che farne? Il nuovo Addetto navale italiano, Comandante Bigi, cui per retaggio burocratico venne in competenza la «pratica», si trovò in un bell'impiccio: una vera grana delicata da sbrogliare. Il monumento stava lì incompiuto, i morti attendevano poveretti di entrare a casa loro, i fondi erano magri e prossimi all'esaurimento, gli Ambasciatori se ne lavavano le mani. Non avevan certo voglia di sollevare a Roma la scottante questione di un monumento destinato a celebrare una vittoria «fascista» e a chieder quattrini per esso.

Così il nostro Addetto navale si sbrigò la cosa da solo e con una certa sottile abilità diplomatica, bisogna dire il vero, senza dir niente a nessuno. Trasformare la torre ossario di Saragozza in un monumento dedicato soltanto ai repubblicani italiani caduti combattendo nelle Brigate internazionali, era cosa impossibile. Arduo era ricuperarne le salme, sparse anonime chissà dove; e poi bisognava tener conto della suscettibilità degli spagnoli ai quali non si poteva eriger sotto il naso e in casa loro un monumento celebrativo della causa repubblicana.

Allora l'ufficiale italiano se la cavò così. In fondo di morti si trattava, di caduti italiani, caduti nell'uno e nell'altro campo per due cause nemiche. Ed egli li conciliò nella pace della morte entro il monumento ossario di Saragozza. Con i pochi fondi rimasti a sua disposizione condusse innanzi i lavori della torre fino a che non finirono i soldi. Ad un'altezza di quaranta metri i fondi si esaurirono ed il Comandante Bigi disse ai muratori: basta. Tanto, per una torre nuda e quadrata, settanta o quaranta metri di alzata non facevan gran differenza estetica. Frattanto egli si diede alla ricerca e alla raccolta delle salme. Per i 4300 legionari caduti la cosa era facile: tutti noti ed identificabili nei provvisori cimiteri di guerra. Ma per i repubblicani la cosa era differente. Dopo lunghe ricerche il Comandante Bigi riuscì da principio a trovarne una sola, a Madrid, e per combinazione era quella dell'italiano che in Belgio attentò alla vita di Umberto Principe di Piemonte e fidanzato di Maria José. Poi, continuando le pietose ricerche, riuscì a riesumare altre 147 salme.

Un sospiro di sollievo

Così i 148 caduti repubblicani e i 4.300 morti legionari furono seppelliti insieme lungo la scalea elicoidale che si avvolge nell'interno della torre di Saragozza. Per evitare l'incontro dei diversi gradi politici che i caduti rivestirono in vita nelle Brigate internazionali e nella milizia, e per un supremo atto di pacificazione, sulle tombe furono incisi solo il nome e il cognome dei Caduti, senza qualifiche. E con saggezza pietosa e umana, sulla mozza torre, ad identificarne la destinazione spirituale, il Comandante Bigi fece incidere questa scritta: «L'Italia a tutti i suoi Caduti in Spagna».

Quando tutto fu finito in bell'ordine, Bigi tirò un gran sospiro di sollievo. E consegnò l'ossario nelle mani di certi frati cappuccini, dei quali una chiesa ed un convento sono sorti presso la torre di Saragozza, a spese dell'Italia.

EZIO BACINO

Copyright «Globe I.P.S.» e «Giornale di Trieste»

ALTRI DUE ARTICOLI APPROVATI A MONTECITORIO

La collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende

Controllo dello Stato sulle cooperative

ROMA, 14 — Oggi sono stati approvati alla Costituente, dopo due ore di discussione ciascuno, gli articoli 42 e 43 della Costituzione, che riguardano rispettivamente le cooperative e i consigli di gestione.

Dopo che vari oratori hanno illustrato gli emendamenti all'art. 42, alcuni dei quali intesi a togliere dalle cooperative la vigilanza governativa, ha prevalso con l'appoggio delle sinistre un emendamento dell'on. CANEVARI, del P.S.L.I., per cui l'articolo stesso ha avuto questa formulazione:

«La Repubblica riconosce le funzioni sociali della cooperazione a carattere mutualistico e senza fini di speculazione privata. La legge ne favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura il carattere e le finalità attraverso gli opportuni controlli».

Per quanto riguarda l'art. 43 l'on. MARINA, qualunquista, vorrebbe addirittura sopprimerlo, perchè ritiene che il Consiglio di gestione sia dannoso per l'azienda e per la economia nazionale. L'on. QUINTO QUINTIERI, liberale, vorrebbe invece che non si parlasse di gestione ma soltanto di collaborazione fra capitale e lavoro. L'on. MALVESTITI e altri democristiani sono però di tutt'altro avviso: essi propongono una formulazione in cui si dice che i lavoratori non solo hanno diritto di compartecipazione alla gestione, ma anche al capitale delle grandi imprese capitalistiche. E così pure l'on. CAMANGI, del gruppo repubblicano, vorrebbe che la partecipazione fosse estesa dalla gestione agli utili.

VITO ORO NOBILI, del P.S.I., si preoccupa invece del modo attraverso cui la partecipazione può concretarsi e propone l'istituzione in seno alle aziende d'un comitato paritetico in cui siano rappresentati lavoratori e datori di lavoro. Anche il qualunquista PUOTI vorrebbe che il lavoratore partecipasse agli utili e infine l'on. GRONCHI, democristiano, presenta un emendamento su cui conviene poi la maggioranza dell'Assemblea.

Un intermezzo interrompe per alcuni minuti il dibattito a mezzogiorno. L'on. CORBINO si alza e propone di rinviare la votazione a quando l'assemblea sia al completo. Anche l'on. TAVIANI, democristiano, è d'accordo perchè, dice, ieri si stabilì che la seduta sarebbe durata fino a mezzogiorno. L'on. GRONCHI, presidente del gruppo democristiano, propone invece di rimandare la votazione dell'articolo al pomeriggio. Comunisti e socialisti sono invece d'avviso che la votazione si debba fare subito anche perchè nell'aula i deputati presenti sono molti.

La proposta di Corbino è quindi messa ai voti per divisione; 34 democristiani fra cui Gronchi si astengono. L'on. Pastore, segretario democristiano della Confederazione del lavoro, vota contro, insieme alle sinistre. Per un voto solo le sinistre hanno la meglio, fra vivaci commenti.

Si mette allora in votazione l'art. 43 che è approvato nel seguente tenore:

«Ai fini dell'elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi alla gestione delle aziende».

L'art. 43 non finisce però qui perchè l'on. GORTANI, democristiano, propone un'aggiunta che viene approvata all'unanimità:

«Apposite provvidenze legislative assicurano la tutela e lo sviluppo dell'artigianato».

L'assemblea farà ora quattro giorni di vacanza, fino a lunedì.

Le scuole medie chiuderanno il 14 giugno

ROMA, 14 — Le lezioni negli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica avranno termine il 14 giugno. Un'ordinanza del Ministero della Pubblica Istruzione in corso di pubblicazione dispone che gli esami di ammissione, idoneità e licenza cominceranno il 16 giugno negli istituti statali; negli altri avranno inizio il 30 giugno, salvo casi particolari. Gli esami di maturità e di abilitazione si inizieranno il 7 luglio. Le domande per partecipare agli esami della prima sessione dovranno essere presentati ai capi di istituto almeno quindici giorni prima dell'inizio delle prove; quelle per l'esame di maturità e abilitazione dovranno essere presentate non oltre il 7 giugno.

Il grano assicurato fino alla saldatura

NAPOLI, 14 — Nel corso di una riunione, a cui hanno partecipato i prefetti ed i direttori delle Sepral dell'Italia meridionale, l'on. Cerretti ha dichiarato che le disponibilità di grano per il periodo fino alla saldatura, a meno che non intervengano degli imprevisti, sono assicurate. Le previsioni per il futuro, poi, autorizzano un moderato ottimismo e, nonostante le deficienze che si riscontreranno nel raccolto italiano, la situazione granaria potrà considerarsi pressochè normale.

L'Alto Commissario ha quindi accennato ad un piano di approvvigionamento, verso il quale un passo s'è già fatto mediante il tesseramento differenziato. I risultati finora conseguiti nell'Italia meridionale hanno dato una riduzione del sette per cento nel numero delle tessere annonarie in corso. Inoltre, ha dichiarato l'on. Cerretti, per la distribuzione bisognerebbe adottare un criterio sociale geografico, non essendo giusto, per esempio, che il mezzogiorno che consuma a preferenza paste alimentari e pane, abbia le stesse razioni dei consumatori di altre regioni i cui gusti sono diversi. L'on. Cerretti ha infine accennato «alla necessità di trasformare l'Alto Commissariato dell'Alimentazione in un dicastero che accentri tutti i compiti che oggi competono ad altre amministrazioni».

Per accordi intervenuti con gli organi dell'UNRRA l'Alto Commissariato per l'Alimentazione ha disposto che a decorrere dal primo corrente i bambini ed i ragazzi predisposti alla tubercolosi beneficino sia dell'assistenza alimentare dell'UNRRA, sia del trattamento alimentare speciale stabilito per i convitti e gli istituti di assistenza.

Al processo del Mas 505

Depone la vedova del capitano Pucci

LA SPEZIA, 14 — Ieri nel pomeriggio è continuato il processo dei marinai del Mas 505. Ha deposto per primo il sottonocchiere Silvio Marzullo, il quale ha rivelato che l'Azzalin ed il Cattaneo avevano tirato a sorte chi di loro dovesse uscire per primo dalla plancia ed iniziare la strage e che la sorte aveva designato il Cattaneo. Il Marzullo narra ancora come il latitante Antonio s'era munito di un martello pronto a colpire alla testa il direttore di macchina Otello Puccinelli nel caso che, al segnale della rivolta, si fosse rifiutato di accelerare i motori. Infine il Marzullo ha dichiarato che subito dopo l'ammutinamento egli compì tutto il tragitto dalla Corsica a Porto Santo Stefano sotto la costante minaccia della pistola dell'Azzalin.

Esauriti gli interrogatori degli altri imputati presenti, nove in tutto, si è avuta la deposizione della vedova del capitano Marcello Pucci Boncampi. La teste Margherita Bovicelli Cesiesi, che al 1.o aprile 1944 prestava servizio alla mensa del Comando tedesco di Porto Santo Stefano, ha riferito che al momento dello sbarco delle tre salme le fu detto da alcuni marinai che gli ufficiali erano stati uccisi perchè volevano passare al nemico.

Molto commovente è stata la deposizione della madre del tenente Sorcinelli, la quale, dopo aver rievocato la tragica fine del figlio, scongiura con le lagrime agli occhi la Corte di far ricercare il bruto che infierì contro la salma del figlio.

Un testamento spirituale di Maria Pasquinelli

Maria Pasquinelli ha steso il proprio testamento spirituale ed esso è stato consegnato nelle mani di un notaio triestino. Intanto, in una cella delle carceri del Coroneo, ella attende senza passione il responso delle supreme autorità alleate. Da quando ha ricevuto la visita di Mons. Santin, Vescovo di Trieste, Maria Pasquinelli segue la pratica della Comunione quotidiana.

19 morti e una ventina di feriti in un drammatico incendio a Roma

La sede della «Minerva Film» completamente distrutta - Scene raccapriccianti fra i duecento impiegati che si trovavano nell'edificio: due funzionari morti nel tentativo di salvarsi gettandosi dalla finestra

ROMA, 14 — Alle ore 18.35 un gravissimo incendio è scoppiato in una villa a quattro piani, in via San Martino della Battaglia, vicino alla Stazione Termini, di proprietà della «Minerva Film», nota organizzazione cinematografica che si occupa della produzione, distribuzione e noleggio delle pellicole italiane ed estere.

Contemporaneamente al divampare dell'incendio, che ha assunto subito gravi proporzioni, si facevano sentire altissimi scoppi che mettevano in allarme l'intera popolazione del quartiere, scoppi dovuti alla deflagrazione di ingenti quantità di scatole di pellicole, conservate nei magazzini della Società, che si trovano al primo piano dello stabile. Sembra che non siano estranee al dilagare dell'incendio alcune latte di acetone, che hanno alimentato le fiamme, favorite pure dal vento particolarmente violento questa sera a Roma.

Mentre i pompieri accorrevano prontamente, fra l'ululare delle sirene, alte grida si levavano insieme con il fragore di vetri rotti del primo piano dello stabile. Figure indistinte si intravvedevano alle finestre, fra l'intenso fumo frammisto alle fiamme che coprivano e nascondevano quasi completamente l'edificio.

Le operazioni di salvataggio venivano iniziate subito dalle varie squadre di pompieri al comando dei dirigenti che hanno compiuto eroici sforzi per salvare vite umane e materiali.

Gli impiegati della Società, circa 200, che svolgevano il normale orario d'ufficio, sono stati sorpresi dal primo scoppio e dalle fiamme che subito l'hanno seguito, e non tutti hanno avuto il tempo di porsi in salvo, essendo anche, nel frattempo, crollata la scala. Scene raccapriccianti provocate dal panico si sono verificate sul posto dell'incendio. Due funzionari, presi dalla disperazione, si sono buttati dalla finestra e sono deceduti sul colpo per le ferite riportate.

A tuttora, mentre telefoniamo, le operazioni di salvataggio sono in corso, mentre il numero delle vittime è salito a 19, ed i feriti, 13 dei quali in condizioni disperate, ascendono a 20. Non si è potuto accertare se fra le macerie sia rimasto ancora qualche cadavere.

La grave notizia si è sparsa fulmineamente negli ambienti giornalistici, cinematografici e tra la popolazione, provocando viva impressione. I danni ascendono ad un miliardo, secondo i sommari accertamenti, perchè oltre la «Minerva Film» è andata completamente distrutta la «Gordon Film» ed altre Case cinematografiche che avevano gli uffici nella stessa villa.

La polizia ha subito iniziato le indagini per appurare le cause del disastro, che sembra debbano essere attribuite ad un corto circuito. Le molte centinaia di pellicole accatastate in un locale a pianterreno sono state facile preda delle fiamme; all'incendio sono seguiti due fortissimi scoppi che hanno provocato il crollo di una parte del fabbricato. A tarda notte l'incendio è stato domato.

Prossima partenza della "Vivaldi" per l'America

GENOVA, 14 — La nuovissima motonave della Società «Italia», «Ugolino Vivaldi», è prossima ad entrare in linea. Il 18 maggio, infatti, essa effettuerà il suo viaggio inaugurale, partendo da Genova per il Sudamerica.

La nuova unità, che rappresenta degnamente la rinascita della Marina mercantile italiana, stazza 9300 tonnellate e sviluppa una velocità di 18 nodi orari. Essa è la prima di un lotto di sei motonavi gemelle formanti la «Serie Navigatori» ed è destinata a collegare i porti italiani con quelli del Brasile e del Rio della Plata. I motori sono stati costruiti a Trieste dalla Fabbrica Macchine S. Andrea.

BALENE in macelleria

La nave fattoria «Balaena» si è arenata a poche miglia dalle foci del Tamigi. La nave, che è la prima baleniera munita di un aereo per la ricerca delle balene, ritorna in Patria dopo sei mesi di caccia nella Antartide e porta a bordo 185 mila barili d'olio commestibile, del valore di 2 milioni di sterline. Le balene erano tanto abbondanti quest'anno che non è stato necessario servirsi dell'aereo per l'avvistamento. La nave trasporta pure un carico di carne di balena per la vendita sperimentale nelle macellerie britanniche.

CONCORSI A CATTEDRE

Sono stati firmati i decreti ministeriali che indicono i concorsi a cattedre di scuole medie e i relativi esami di abilitazione all'insegnamento. Sono stati inoltre firmati i decreti dei concorsi a posti di personale dei convitti nazionali e a posti di Provveditore agli Studi.

BORGHESE AMMALATO

Il processo contro l'ex comandante della «X Mas», Borghese, che doveva svolgersi il giorno 20 a Milano, è stato rinviato a nuovo ruolo dato che l'imputato si trova degente presso l'infermeria delle carceri di Procida e quindi impossibilitato a presentarsi al processo.

OPERAI SVEDESI IN ITALIA

Una commissione delle «Trade Unions» svedesi è attesa a Genova ove avranno luogo delle trattative per permettere a circa 1800 operai svedesi di trascorrere, in scaglioni di duecento il mese, le loro vacanze sulla riviera ligure, ospiti della cittadina di Sestri Levante.

CRONACA DELLA CITTA'

Ieri al Consiglio comunale

Si discute di gasogeni nella speranza che torni il gas

Gli intendimenti del Comune nella creazione dell'Ente consumi - Combattere tutte le speculazioni

Il Consiglio comunale, nella sua seduta di ieri, ha ripreso in esame la vessata questione del gas, che già alla fine di gennaio era stata sottoposta ad una speciale commissione, incaricata specificatamente: a) di pronunciarsi sulla costruzione di due gasogeni; b) di studiare il contratto esistente tra ILVA e Comune, proponendone l'eventuale rescissione, ovvero le opportune modifiche; c) di condurre un'inchiesta in merito alla demolizione del vecchio gasogeno del Broletto.

IL GIOCO DEGLI INTERESSI

Allo scopo di sveltire i propri lavori, tale commissione s'era divisa in tre sottocommissioni, corrispondenti alla tripartizione degli incarichi. Prossimo alla conclusione lo studio effettuato dalla prima sottocommissione, ancora in via di trattative i rapporti con l'ILVA (che proprio nella giornata di ieri ha presentato nuove proposte) l'avv. Presca ha riferito soltanto sul terzo punto. L'esposto della terza sottocommissione traccia una chiara cronistoria degli eventi e del gioco degli interessi che portarono alla demolizione del gasogeno comunale, rilevando particolarmente i pretesti addotti dall'ILVA, per assicurarsi, mediante l'accaparramento del servizio pubblico del gas, l'utile, che il Municipio avrebbe ricavato dalla diretta gestione del servizio. Anzichè interpretare fedelmente le esigenze della cittadinanza, gli amministratori del Comune spinsero il loro autolesionismo, fino al punto di rinnovare nel 1937 il contratto con l'ILVA, consentendo la demolizione degli impianti comunali esistenti al Broletto, in perfetta efficenza, se si eccettuano i forni di distillazione, e mettendo così l'intera cittadinanza nelle mani di una società. L'avv. Presca ha sottolineato come il vantato controllo comunale si limiti ad un solo sopraluogo alla manutenzione ogni semestre, con un preavviso di un giorno, nel quale si può mascherare qualsiasi inosservanza degli obblighi contrattuali. Purtroppo l'attuale deficenza di gas non accenna a mutare, anche perchè sembrerebbe, in base a voci popolari, che il Governo americano non autorizzi l'esportazione di carbone destinato a Trieste.

Su di un altro problema di primo piano, e cioè l'istituzione di un Ente comunale di consumo, si è pronunciato il Consiglio, dietro invito del G. M. A. Il Presidente del Comune, avv. Miani, ha a tale proposito commentato il progetto di Ordine generale n. 373 (che praticamente rappresenta la estensione alla nostra zona del D. L. del Capo provvisorio dello Stato italiano 13 settembre 1946) rilevando come il compito principale dell'Ente stesso consista nell'assicurare l'approvvigionamento dei generi non razionati di largo consumo. Contro le critiche rivolte da più parti circa una pretesa inefficacia di un siffatto organismo, lo avv. Miani ha affermato che il Comune non intende creare un'organizzazione complessa e costosa, ma semplicemente un ufficio acquisti, collegato per la distribuzione di generi con gli spacci aziendali e qualche ditta di provata fiducia, in modo tale da garantire la vendita a prezzi ribassati di non più di 7 o 8 articoli di largo consumo. Niente calmieri, che potrebbero provocare la distrazione delle merci, ma solo un'attività commerciale a finalità sociale. Le preoccupazioni che la costituzione dell'Ente comunale hanno suscitato negli ambienti della Sepral non hanno ragione di esistere, giacchè nessuna interferenza sarebbe in tal caso possibile nella distribuzione dei generi razionati. L'Ente locale di consumo potrebbe infine aderire al grande consorzio di acquisti operante nel resto d'Italia.

UN'UTILE INIZIATIVA

Associandosi all'utile iniziativa, che è partita da lui stesso, il dott. Rinaldini ha ammonito il Consiglio sulla necessità di evitare che alcuni speculatori sottraggano alla popolazione i non indifferenti benefici connessi con l'attività dell'Ente auspicato. Egli ha a tale scopo presentato una mozione che invoca una stretta sorveglianza sia sulla Linea Morgan, che sul confine orientale della Zona, diretta ad impedire l'allontanamento da Trieste dei generi forniti a prezzi ribassati. Il dott. Benetti ha quindi raccomandato di escludere anche qualsiasi possibilità di speculazione individuale, spicciola, con una distribuzione dei generi regolata dalle carte annonarie. Dopo lo intervento, pure favorevole, del cons. Catalan, il Consiglio ha approvato il progetto dell'Ordine 373.

Precedentemente, era stato autorizzato l'aumento dell'imposta di consumo sui vini, che ammonta a lire 1500 all'ettolitro per i vini comuni e di lire 3000 per quelli pregiati, nonchè sui combustibili, in ragione di 1 re 1 al metro cubo per il gas. Alle varie, il dott. Rinaldini ha raccomandato che il lavoro straordinario previsto per la prossima distribuzione di carte annonarie, venga esercitato dai disoccupati, con la precedenza ai reduci e partigiani.

Costituzione a Trieste del Fronte della Gioventù

In questi giorni si è costituita a Trieste una sezione del Fronte della Gioventù italiana, con sede provvisoria in via S. Francesco 4. Le iscrizioni si accettano giornalmente dalle 19 alle 20. Il Fronte si riserva di dare in seguito maggiori ragguagli sulla sua attività ed organizzazione.

Nel Convento di Gretta, stasera alle 20.30, in occasione dell'onomastico del priore rev. Simone Passerini, i filodrammatici dell'A. C. rappresenteranno «Il chirurgo», dramma in 3 atti e la farsa «La statua di Paolo Inciodа», sotto la regia di Giovanni Mancini.

Il problema del carbone

Un appassionato appello dell'avv. Miani all'O.N.U.

Il Presidente del Comune avv. Miani, ha inviato per via aerea al Segretario di Stato degli U.S.A., Marshall, al rappresentante americano nel Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U., Warren Austin, e a quello britannico, un disperato appello per risolvere la situazione grave del rifornimento carbonifero triestino. L'iniziativa dell'avv. Miani merita il più alto consenso da parte di tutta la cittadinanza e rappresenta un atto di vera comprensione e di tempestività, che speriamo darà i suoi frutti.

La situazione, intanto, permane critica e fra breve le scorte industriali saranno esaurite. Si sperava nel contingente belga (di 1000 tonn. mensili); si sperava, ancora, in un accordo fra il G.M.A. e l'Ente Approvvigionamento Carboni, affinchè quest'organizzazione intervenisse nella Zona A nella stessa misura con la quale essa interviene nelle altre provincie d'Italia. In una nota precedente avevamo accennato al probabile accordo fra il G. M.A. ed una società veneziana, per il rifornimento di carbone al prezzo di lire 18.000 alla tonnellata; ma sembra che anche tale ipotesi sia stata scartata.

Orbene, se gli aiuti, ai quali si è appellato il nostro Presidente del Comune, non potranno aver corso, non rimane per la Zona A che una sola prospettiva: l'intervento dell'Ente Approvvigionamento Carboni. In tal caso il G.M.A. dovrebbe esporre la situazione al nostro Governo ed indicare ad esso la via da seguire, affinchè la distribuzione del carbone possa avvenire da noi alle stesse condizioni e, soprattutto, allo stesso prezzo di quello praticato nelle consorelle città italiane. Con l'intervento dell'E.A.C. la situazione potrebbe venire sanata e i nostri commercianti — distributori del carbone proveniente dall'Italia — potrebbero riprendere la loro funzione, che oggi è neutralizzata dalla carenza assoluta del combustibile.

CONFERENZA STAMPA SUI LAVORI PUBBLICI

LA RICOSTRUZIONE EDILIZIA illustrata dal magg. Richardson

21 mila appartamenti riparati per 770 milioni di lire - Rimboschimento, bonifica delle Noghere, riattamento delle strade

Concedendo nel pomeriggio di ieri un'attualissima conferenza stampa, il maggiore Richardson, capo della Divisione Lavori Pubblici del G. M. A., ha voluto chiarire, con una lunga serie di domande e risposte, alcuni punti toccati da recenti polemiche giornalistiche, basate, secondo il suo parere, più su rumori che su fatti concreti.

UN QUADRO GENERALE

Sollecitato dal rappresentante di un settimanale, che gli aveva chiesto se il G. M. A. avesse adottato o meno un piano organico per la riparazione delle case danneggiate dai bombardamenti aerei, con particolare riguardo a quelle operaie, il magg. Richardson, sulla base di un rapporto ufficiale aggiornato fino al 20 aprile, ha tracciato un quadro generale della ricostruzione edilizia attuata nella nostra regione. Dopo aver ricordato i fondamenti pratici dell'Ordine Generale n. 14, che previde un contributo governativo pari al 50% della spesa totale fino ad un massimo di lire italiane 150.000 per appartamento, nonchè dell'Ordine n. 27, che stabilì la riparazione autoritaria delle case danneggiate, salvo rivalsa ipotecaria a favore del Genio Civile, finanziatore dei lavori — egli ha sintetizzato nelle seguenti cifre la situazione edilizia: Zona di Trieste: riparazione di edifici privati approvate dal G. M. A. 12.092 unità (appartamenti) delle quali 9148 completate e 2944 ancora in riparazione; immobili appartenenti ad enti pubblici (ad es. l'Istituto Autonomo Case Popolari), tra i quali rientrano anche edifici completamente ricostruiti, 4723 riparazioni approvate, 2837 unità completate e 1886 in corso. In totale la Zona di Trieste conta 16.815 unità, di cui è stata approvata la riparazione delle quali 11.985 completate. Per la Zona di Gorizia il G. M. A. ha approvato la riparazione di 281 unità, tra private e pubbliche, delle quali 257 sono già state completate. Per la Zona di Pola, su 3910 unità approvate, 3043 sono già state portate a termine. Il totale della Zona A risulta pertanto il seguente: 21.006 appartamenti riparati, di cui 15.285 completati, per un ammontare complessivo di lire 769.076.292, ed i rimanenti in via di ricostruzione.

SCOTTANTE INTERROGATIVO

Richiesto da un rappresentante della stampa di chiarire la provenienza delle somme stanziate, il maggiore Richardson ha asserito di non esserne a conoscenza. Il G. M. A. ha stabilito, inoltre, la costruzione di case di abitazione ex-novo, su aree non occupate da edifici distrutti durante la guerra, il cui numero ammonta a 1999 unità. Purtroppo le 22 abitazioni già terminate (si tratta dei villini di Opicina) sono state requisite; è prossimo tuttavia il completamento di un centinaio di appartamenti in via Commerciale. Altre costruzioni più complesse nei rioni di S. Andrea e di S. Sabba richiederanno lavori di maggiore durata.

Ma quali provvedimenti il G. M. A. intende applicare a favore di quegli edifici distrutti di certe zone popolari, che non si possono ricostruire neppure con il massimo contributo di 600.000 lire per unità previsto dall'Ordine generale n. 27? — Questo lo scottante interrogativo presentato da alcuni giornali, tra cui il nostro. Interrogativo al quale il maggiore Richardson non ha dato una risposta precisa avvertendo soltanto che sono in corso delle trattative per la costruzione di un lotto di case private.

Esaurita la questione edilizia, con una richiesta di chiarimento in merito alla revisione dei prezzi dei materiali, attualmente allo studio, cui il capo della Divisione LL. PP. ha replicato affermando che se talune imprese si rifiutano di continuare i lavori esse saranno immediatamente sostituite, sono stati posti sul tappeto numerosi altri problemi cittadini, di cui riportiamo i principali nella forma usata delle domande e risposte.

D. — Su chi ricade la responsabilità del fallimento delle piantagioni effettuate lo scorso anno, con una spesa di parecchi milioni che avrebbero rappresentato una ben maggiore utilità se riservati alla ricostruzione edilizia?

R. — Tutto il lavoro di rimboschimento passa sotto la revisione del capo della Divisione Forestale. Qualsiasi finanziamento stabilito dal Genio Civile è condizionato ad una sua dichiarazione di carattere tecnico.

D. — Perchè è stata sospesa la bonifica delle Noghere?

R. — Per il fatto che l'ingegnere del consorzio non ha ancora prodotto il progetto esecutivo.

D. — Come mai il lavoro di riattamento delle strade cittadine, effettuato al principio dell'inverno, ha dato risultati così disastrosi, tanto che dopo pochi giorni dal termine delle riparazioni il manto stradale si è trovato in molti punti in condizioni peggiori di quelle esistenti in precedenza?

R. — Quattro possono essere le cause della lamentata cattiva riuscita dei lavori: qualità scadente del bitume, eccezionali rigori dell'inverno, pesantezza eccessiva dei veicoli, deficienze di mano d'opera. Una commissione speciale, formata dal direttore dell'U.S.V.S., dall'ingegnere capo del Comune e da altri due periti stabilirà, caso per caso, a quale dei quattro fattori debba imputarsi il fallimento delle riparazioni. Qualora fosse accertata la responsabilità dell'impresa appaltatrice, per l'influenza determinante del quarto elemento negativo — mano d'opera — l'impresa stessa avrebbe l'obbligo di rifare il lavoro. Ad ogni modo, l'ottima qualità del bitume che ora arriva a Trieste ha semplificato notevolmente la questione.

D. — Perchè si completano attualmente tante gallerie, che importano, oltre a spese considerevoli, anche lo impiego di operai specializzati provenienti da altre regioni?

R. — Una sola nuova galleria è stata iniziata dal G. M. A.: quella prevista dal progetto di autostrada. Se nelle altre sono stati compiuti dei lavori di sistemazione, ciò è dovuto unicamente alla necessità di evitare sicuri guai, come nel caso della galleria dei Gesuiti, che, se non fosse stata opportunamente rinforzata, avrebbe potuto provocare addirittura il cedimento di... S. Giusto. Del resto anche prima della guerra Trieste doveva ricorrere a mano d'opera specializzata esterna; ma non va dimenticato che per ogni operaio specializzato proveniente ad esempio dal Friuli, trovano lavoro due o tre lavoratori triestini.

Nelle aule giudiziarie

TRIBUNALE PENALE

Uno sporco commercio con le masserizie degli esuli

Il processo istituito davanti alla V Sezione del Tribunale penale contro i cosiddetti «sciacalli del mare» si è prolungato ieri per tutta la giornata, con l'interrogatorio dei testi e le arringhe dei difensori. Dovendo parlare ancora due avvocati dei sette componenti il collegio di difesa, l'udienza è stata rinviata a venerdì mattina.

Nell'udienza di ieri, è stato rievocato nei minimi particolari il brutto episodio, che non torna certamente ad onore dei dodici imputati. Scarpa Giovanni, d'anni 22, nato a Pellestrina, Scarpa Pietro, d'anni 40, Vianello Quirino, d'anni 24, Busetto Domenico, di anni 46, Vianello Domenico, d'anni 48, Vianello Walter, d'anni 24, Scarpa Sergio, d'anni 12, Vianello Domenico, d'anni 32, Gavagnin Giovanni, d'anni 24 e Scarpa Giovanni, d'anni 16, costituivano l'equipaggio di cinque «burchi», (specie di bragozzi in uso sulle coste adriatiche) che trasportavano masserizie degli esuli di Pola. Nel marzo 1947, costoro avevano asportato capi di vestiario e masserizie, ed avevano aperto delle casse sigillate, di proprietà di Ida Benussi in Mori e di altri profughi istriani non identificati. Le merci asportate venivano vendute a Bruno Martinoli, d'anni 22, magazziniere della C. R. I., il quale, approfittando della sua posizione, riusciva a portare fuori dal Punto Franco la merce e la rivendeva a Vincenzo Vidari. Gli imputati, nel corso del processo, hanno cercato di giustificarsi, affermando che durante un viaggio, costretti dal maltempo, si erano rifugiati a Pirano, dove la milizia popolare, in una perquisizione effettuata, aveva disfatto l'imballo di alcune casse. Ma dai testimoni che la Corte volle introdurre, risultò che l'azione degli imputati era evidentemente colposa. Su questi termini il Procuratore Generale impostò la sua requisitoria soffermandosi brevemente sulla gravità del fatto commesso, pur lasciando intuire alla Corte lo sdegno di ogni persona civile contro gli imputati, colpevoli di aver approfittato della fiducia in loro riposta da quei disgraziati costretti a lasciare le loro case in cerca di una qualsiasi sistemazione. Egli chiese per ciascuno degli imputati la pena di 4 anni di reclusione e 6000 lire di multa; escluso il Bussetto assolvibile per insufficienza di prove; per il Vidari, colpevole di ricettazione, sei mesi di reclusione e 4000 lire di multa, mentre allo Scarpa Giovanni, minore di età, concesse alcune attenuanti. Gli avvocati difensori hanno tentato di ridurre la gravità del reato commesso dai loro patrocinati, affermando che essi non potevano avere la responsabilità degli oggetti consegnati, in quanto la perquisizione operata dalla milizia popolare era certamente una prova a loro discarico. Pres.: Nachic; P. G. De Marco; Dif.: avvocati Vincenzo Bologna, Ernani Bologna, Antonelli, Morò, Zennaro, Annoscia, Gefter Wondrich.

CORTE DI CASSAZIONE

L'intervento dell'on. Terracini in favore di un ex partigiano

La Corte di Cassazione ha effettuato ieri la revisione del processo a carico di Eugenio Bertolini e Ermanno Famea, imputati di omicidio e rapina consumati ai danni della vedova Talamini nell'autunno del 1944. Con una prima sentenza, il Tribunale Speciale per la Pubblica Sicurezza aveva condannato il Bertolini a trenta anni di reclusione ed il Famea a venticinque, con sentenza datata 25 novembre 1944. Successivamente il Commissario Rainer commutava la pena nell'ergastolo per ambedue gli imputati. Il Bertolini, inviato in Germania, riusciva ad evadere e si arruolava nelle file dei partigiani. Giunto a Trieste, veniva nuovamente arrestato, ma poichè durante il periodo clandestino aveva conosciuto l'on. Terracini, Presidente dell'Assemblea Costituente Italiana, si rivolse a lui per ottenere una rapida revisione del processo e per confermare la sua innocenza basata su alibi inconfutabili. La sentenza a suo carico è stata infatti commutata ieri nell'assoluzione per insufficienza di prove, mentre al Famea sono stati inflitti venticinque anni di carcere. Pres: Alberti; P. G. Paolucci; Dif.: Tomasi, Bologna.

BREVINERA

○ Nei pressi dell'Università, la scolara Lucilla Duminosa, di 8 anni, abitante in via del Prato 8, è stata atterrata da un'automezzo, ed ha riportato la frattura della gamba sinistra. E stata accolta all'ospedale.

○ Verso la mezzanotte di ieri l'altro è stato arrestato il 48enne Nicolò Stricca, ricercato perchè si spacciava per agente di polizia. Al momento del fermo lo Stricca ha oltraggiato gli agenti, per cui dopo aver finito la notte in camera di sicurezza, ieri è stato tradotto alle carceri di via Tigor, in attesa del procedimento giudiziario.

○ Per atti osceni in pubblico è stato fermato l'altra notte tale Giovanni Ciava, abitante in via S. Cipriano 7.

Cappella di Villa Revoltella. Ai sensi delle disposizioni testamentarie del bar. Pasquale Revoltella, sabato verrà celebrata alle ore 10 nella cappella della villa Revoltella una Messa solenne.

In pescheria: sembra quasi un sogno

LA POSSIBILITA' DI SISTEMARE DIECI BANCHI DI VENDITA AL MERCATO COPERTO - FRUTTA E ORTAGGI: PREZZI TROPPO ALTI

Una marea di pesci ancor guizzanti tra le umide pareti delle casse ha invaso la nostra pescheria. Un continuo turbinare di dorsi perlacei, picchiettati dalle chiazze più scure delle pinne, talora striati da zigrinature bluastre, tra il via vai insolitamente animato dei compratori ed i più gagliardi richiami di chi vende. Sulla riva e intorno ai due moli adiacenti sembra scoppiettare l'allegria d'una festa.

Autocarri che arrivano e ripartono, con gocciolanti carichi di sardoni e sardelle; pescivendoli che lavorano in fretta, tutti in sudore; barche impregnate di salmastro e ingrommate di catrame, che paiono pozzi inesauribili: è davvero uno spettacolo nuovo, che mette di buon umore, ancor prima che si consideri il consolante crollo dei prezzi, salutato con colorite esclamazioni da ogni massaia. Da 30 a 120 lire la chilogrammo i sardoni; da 80 a 120 le sardelle, da 120 a 160 gli sgombri: sembra quasi un sogno, se si pone mente ai prezzi astronomici non soltanto della carne, ma persino della verdura, che per un complesso di ragioni, non escluse quelle politiche, si mantiene ad un livello proibitivo. Non per nulla si calcola che il consumo del pesce a Trieste sia, durante gli ultimi tempi, addirittura raddoppiato.

Di questo momento felice di abbondanza in campo ittico, il consiglio direttivo del Provveditorato, che raccoglie la quasi totalità dei pescivendoli (circa un centinaio su 113) si dimostra particolarmente soddisfatto; e già medita di insistere presso le competenti autorità, per ottenere l'assegnazione dell'emiciclo al mercato coperto di via Carducci, attualmente occupato dai fiori, dove potrebbero trovar posto almeno 10 banchi di vendita. In tal modo, mediante lo spostamento dei rivenditori marginali della pescheria, che non riescono a realizzare pingui incassi, si otterrebbe anche un aumento del consumo cittadino del pesce, che nella giornata di ieri l'altro ha raggiunto i 400 quintali.

Un contributo non indifferente, dunque, all'alimentazione della cittadinanza, che permane forzatamente compressa in altri settori. Dove invece le nubi — o meglio, come diremmo con realistica espressione dialettale, il «caligo» — non accennano a diradarsi, è nell'ambito del mercato ortofrutticolo. La sensibile diminuzione delle quantità di frutta e ortaggi poste in vendita nella nostra città (da complessivi quintali 377.804 di prodotti ortofrutticoli consumati nel 1939 si è scesi a 268.890 q. nel 1946) ha provocato, per la legge economica della domanda e dell'offerta, uno sproporzionato aumento nei prezzi, cui non è dato ancora di opporre rimedi efficaci, anche per l'intervento, nel campo delle primizie istriane, di quei fattori monopolistici, che abbiamo illustrato precedentemente.

LE ELEZIONI SINDACALI

Notevoli affermazioni della C.d.L.

Le recenti elezioni di unità sindacale hanno dato i seguenti risultati non ufficiali:

Aziende	Com. az. CL	Com. az. SU	Ass. CL	Ass. SU
ILVA	2	5	23	44
Ospedale psichiatrico	3	2	10	10
Banca d'Amer. e d'It.	4	1	2	0
Comune di Muggia	2	3	2	2

Notevole l'affermazione della Camera del Lavoro all'ILVA (pari al 34,3 per cento) dove si calcola, in base al numero degli iscritti alle due organizzazioni sindacali, che circa 170 lavoratori aderenti ai Sindacati Unici abbiano concesso il loro voto a rappresentanti della C. d. L.

Risulta intanto che gli «Unici» hanno chiesto il rinvio delle elezioni per oltre dieci stabilimenti, tra cui la Cassa Ammalati, la Ditta Parisi, la SAIMA, la Cassa Mutua Adriatica ecc., nei quali è prevista la netta maggioranza della C. d. L.

Penosa impressione, unitamente a vivo sdegno, ha causato negli ambienti della Camera del Lavoro, il violento attacco rivoltole dai Sindacati Unici, che contrasta così fortemente contro la preparazione della fusione. Si è notato particolarmente che all'ultima seduta del C.C.I.S., avvenuta martedì, era stata concordata una tregua della campagna di stampa.

ANNONARIA

Termine distribuzioni. Oggi ha termine la distribuzione di latte evaporato alle categorie allattati artificialmente, ammalati e operai che lavorano con sostanze tossiche del solo capoluogo, iniziata l'8 corrente. Pure oggi ha termine la distribuzione di pasta bianca A.M.G. per i lavoratori dipendenti dalle Forze Armate Alleate del capoluogo e dei comuni della zona, iniziata il 9 aprile u. s. Non potranno in alcun modo essere autorizzati prelevamenti con buoni scaduti.

Latte per giugno. Dal 16 al 20 devono effettuarsi le prenotazioni del latte da parte dei consumatori del capoluogo e dei comuni della zona secondo la seguente indicazione: latte per tutti i gruppi d'età - VIII cedola carta ann. marzo-giugno 1947.

Carte annonarie supplementari per lavoratori. I datori di lavoro aventi operai addetti a lavori pesanti e pesantissimi sono invitati a presentare entro il 20 all'ufficio annonario comunale (via Procureria 1) l'elenco del personale operaio in godimento dei supplementi per lavoro. L'elenco deve contenere il cognome, nome, paternità e indirizzo degli operai stessi. Il mancato invio dell'elenco determinerà la sospensione dell'intestazione delle prossime carte annonarie supplementari per il quadrimestre luglio-ottobre 1947.

Tutti gli spacci aziendali che hanno accettato prenotazioni per l'acquisto delle camicie e mutande confezionate di prossima distribuzione, sono invitati a versare le rispettive cedole (XV della carta annonaria marzo-giugno 47) entro sabato all'ufficio annonario comunale, Servizio Vestiario (Palazzo municipale di Piazza Unità, II piano, stanza 96). Orario: 8-12 e 16-19.

Distribuzione petrolio. A partire da oggi si inizia una distribuzione di petrolio ad uso illuminante in ragione di litri 2 per le tessere gialle, e litri 1.50 per le tessere azzurre, a valere per il mese di maggio. Gli aventi diritto ritireranno la razione spettante utilizzando il cedolino di maggio 1947; il prezzo di vendita al dettaglio è di lire 53 al litro. Si invitano pertanto i rivenditori a presentare presso la Sepral, via Genova 7 (angolo via Cassa di Risparmio), lo scarico dei cedolini di aprile, nelle ore: 9-12.

Si buttò a capofitto dal quinto piano

Perchè sofferente da lungo tempo d'asma, ieri sera, il cinquantenne Felice Jarak, abitante al quinto piano dello stabile n. 17 di via Rossetti, ha attuato l'insano proposito di togliersi la vita. Approfittando di un momento in cui era rimasto solo in casa, egli si è buttato a capofitto dalla finestra sfracellandosi il cranio sul marciapiede sottostante. Il decesso è stato constatato dal dott. Pellegrini della C. R. I., e subito dopo la salma è stata trasportata all'obitorio di via della Pietà.

Non è più tornato a prelevare il figlio

Giorni or sono giungeva da Fiume il signor Alfredo Arcicovich-Franchi, di 39 anni, il quale, come tanti altri suoi concittadini, aveva abbandonata la città del Carnaro per trasferirsi verso l'interno dell'Italia. Era giunto a Trieste con i tre figli e alcuni bagagli che aveva depositato provvisoriamente presso i Salesiani di via dell'Istria. L'altra mattina, dovendo recarsi a sbrigare alcune pratiche presso gli uffici della Croce Rossa Internazionale, il Franchi aveva affidato anche il figlio minore, di 8 anni, alle cure dei caritatevoli Padri Salesiani, i quali non ebbero difficoltà ad accogliere il ragazzo nel loro oratorio assieme agli altri fanciulli del rione, in attesa del ritorno del padre. Quest'ultimo però non si è fatto più vedere, nè si hanno più notizie di lui, per cui il fatto è stato portato a conoscenza della polizia, che ha iniziato le indagini del caso.

Una torpedine di due quintali rinvenuta dai palombari

Al vertice della scala lo colse un capogiro

In guardina il derubato

L'inaugurazione della sede estiva dell'Enal. Sabato alle 20.30 inaugurazione della sede estiva dell'Enal, in v. Montecucco, 10 (angolo via Segantini). Suonerà una scelta orchestrina da ballo, ottimo servizio di bar, ingresso gratuito.

ECHI

GALLERIA PICCOLA MICHELAZZI

Gli amatori d'arte accoglieranno certamente con piacere l'annuncio dell'apertura della Galleria Piccola Michelazzi nella sala di via Mazzini n. 16, sede nel passato della prima ed unica Galleria triestina. La nuova Galleria d'Arte, che intende presentare nelle «personali» e nelle «collettive» gruppi scelti di opere dei più validi artisti della nostra regione, inizierà la serie delle mostre con una raccolta di opere recentissime del pittore Adolfo Levier. L'inaugurazione avrà luogo domani 16 corr. alle ore 18.

LA STREPTOMICINA NELLA MENINGITE TUBERCOLARE

DICHIARAZIONI D'UN ILLUSTRE PEDIATRA

Sul valore della cura streptomicinica nella meningite tubercolare, un illustre pediatra italiano, il prof. Cesare Cocchi, direttore dell'Ospedale Meyer di Firenze, ha fatto alcune interessanti dichiarazioni alla stampa, prendendo lo spunto dalla richiesta di un medico triestino, il quale si era rivolto a lui per discutere sulle quantità del farmaco da iniettare nei malati. Data la grande attualità del tema, crediamo utile riportare parte delle dichiarazioni del prof. Cocchi.

«E' importante — egli ha dichiarato ai giornalisti — che si dica sui giornali questo: di meningite tubercolare (un morbo che praticamente può incombere su tutti) non si muore più, se sono solleciti la diagnosi e l'intervento con streptomicina. Qui al «Meyer» vediamo ora ammalati di meningite tubercolare che mangiano tranquillamente da sè dopo cinque giorni dal ricovero. Ci sono ancora molte diffidenze sulla streptomicina ed in realtà sono giustificate, perchè si è data indicazione di dosi troppo alte nell'uso di tale farmaco, che in quantità eccessive è nettamente tossico. Attualmente in Inghilterra è stato tolto dal libero commercio. Un medico di Trieste, che ha sotto cura un meningitico, ha saputo che io parlai all'Accademia Medico Fiorentina di dosi troppo alte, e così mi ha scritto per modificare le quantità di streptomicina iniettate».

«All'inizio dei nostri tentativi — ha continuato il prof. Cocchi — quando disponevamo di quantità minime di streptomicina, adottammo l'introduzione diretta del farmaco nel rachide. Da tre a cinque grammi di streptomicina bastavano per una intera cura, che in alcuni casi deve protrarsi oltre i cento giorni, fino alla scomparsa dello stato febbrile. Dosi quotidiane per via endorachidea: per i bambini da 10 a 50 milligrammi, saggiando con estrema cautela la tolleranza; per gli adulti 75 milligrammi. Quando disponemmo di quantità relativamente maggiori di farmaco, trovammo che la via endomuscolare (con le comuni iniezioni) era opportuna nelle prime due o tre settimane per bloccare le lesioni cerebro-vasali: ma anche per la via endomuscolare bisognava non oltrepassare i 50 milligrammi ogni 4 ore pari a 30 centigrammi al giorno, per i bambini, ed una quantità massima minore del grammo per gli adulti.

«Si noti, per un chiaro raffronto, che a quanto sappiamo i medici americani adoperavano dosi da due ad otto volte maggiori! Alla nostra terapia a dosi non tossiche di streptomicina noi associamo la terapia col «solfone», che già notoriamente ha dato risultati incoraggianti nelle infezioni di natura tubercolare. Fin dal ricovero di un malato di meningite tubercolare adottiamo anche una immediata terapia generale per preparare il paziente a «far da solo», stimolando le proprie difese umorali e tissurali contro l'infezione microbica: quindi dosi larghe di vitamina «A» endomuscolare (100.000 unità ogni due giorni, per molte settimane) e poche iniezioni «di urto» di «D. 2» una per settimana (500.000 unità pro-dose) quattro o sei volte in tutto».

«Un'altra cosa importante da dire — ha concluso l'illustre medico — è questa: ultimata la cura, ed ottenuta la guarigione clinica, si è verificato in quasi tutti i pazienti, dopo un periodo da 60 a 100 giorni, un ricorso di sintomi, una apparente «ricaduta» che sulle prime ci ha dato molte gravi preoccupazioni. Lo capiscono: camminavano su un «terreno ignoto». Fortunatamente ci siamo accorti che questo ricorso, con tutti i suoi sintomi (sonnolenza, vomito ipertonia) era dato da una anormale, eccessiva quantità di liquido cefalo rachidiano successivamente «fabbricato» dall'organismo vittorioso sul male. La cura, per questa sindrone secondaria, è molto semplice: da 15 a 20 milligrammi al giorno di streptomicina, ed infissione di un ago da puntura lombare nello speco vertebrale, in modo che il «liquor» in eccesso sgorghi da sè nei casi più gravi di idrocefalo acuto».

Le manifestazioni conclusive della «Settimana dell'orfano»

Oggi manifestazione di chiusura al Castello San Giusto del ciclo di spettacoli vari organizzati dall'Opera orfani di guerra a favore dei propri assistiti.

Il programma dell'odierna giornata è particolarmente vario e interessante. Alle ore 18 nel piazzale delle Milizie, il complesso orchestrale e corale diretto dal maestro Publio Carniel terrà il suo secondo concerto popolare su «Vecchi motivi della più vecchia Trieste». Nell'intervalli il coro dei bambini del Collegio orfani di guerra Venezia Giulia eseguirà brani del suo repertorio alle ore 21 sullo schermo «Luna nuova», con Jeannette Mac Donald e Nelson Eddy. Il Teatro dei burattini di Carlo Fiorello darà spettacoli continuati dalle 16 alle 18. A tali spettacoli hanno già dato la loro adesione gli associati del «Faro triestino». Al Bastione Rotondo, danze dalle ore 17 alle 19 e dalle 20 alle 23.30 col rinomato Quintetto Pucci. I chioschi della pesca, della ruota della fortuna, del tiro a segno, dei cerchietti ecc., saranno aperti al mattino dalle 10 alle 13 e nel pomeriggio dalle 15 in poi.

ACLI. Oggi, per la ricorrenza delle «Rerum Novarum», gli aclisti e famiglie sono invitati a partecipare alla S. Messa che verrà celebrata alle ore 11 in S. Antonio Taumaturgo, nonchè al raduno generale che avrà inizio alle ore 17, nel giardino del Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, dove verrà celebrato ufficialmente la storica data. Si svolgerà quindi uno spettacolo di arte varia ed un concerto bandistico eseguito dal complesso della Lega Nazionale. Funzionerà un servizio di bar e ristorante.

L'Associazione Medica Triestina terrà domani alle 19 la XXI seduta scientifica col seguente programma: 1) dott. M. Gopcevich: Su di un caso clinico trattato con la streptomicina; 2) dott. P. Marcovich: Sulle prime esperienze di terapia streptomicinica della meningite tubercolare; 3) prof. G. Battigelli: Streptomicina e tubercolosi.

CAMERA DEL LAVORO

Sindacato pensionati. Il Consiglio direttivo domani in sede alle 17.

L'Associazione Nazionale Reduci, comunica che non ha mai autorizzato la per il corrente anno e che sono aperte le nuove iscrizioni. Rivolgersi in sede dalle 11 alle 12.

La Gazzetta del G.M.A. Presso la Prefettura, stanza 60, trovasi in vendita il fascicolo N. 16, vol. II.

RADIOPROGRAMMI

TRIESTE I

Ore 7: Musica e notiziario. 11.30: Messa dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Roma. 12: Orchestra Ferrari. 12.15: Musica per voi. 13: Notiziario. 13.15: Barzizza e la sua orchestra. 17.30: Tè danzante. 18.30: Rubrica della donna. 19: Musiche ispirate alla primavera. 19.45: A tempo di valzer. 20: Notiziario. 20.15: Varietà musicale. 20.28: Mezz'ora con Walt Disney. 21: «La Torre oscura», tre atti di Loupis Mac Neice. Musiche di Beniamin Britten. 23: Ultime notizie.

TRIESTE II

Ore 7.30: Musica e notiziario. 11.30: Messa dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Roma. 12.15: Melodie serbocroate. 12.45: Notiziario. 13.15: Musica operettistica. 17.30: Musica in miniatura e tè danzante. 18.30: L'ora della donna. 19: Musica da camera. 19.30: Concerto del soprano Xenia Vidali. 19.45: Notiziario. 20.15: Musica leggera. 22: Musica sinfonica. 23.15: Ultime notizie.

RETE AZZURRA

Ore 12: Orchestra Ferrari. 13.15: Orchestra Barzizza. 17.30: Collegamente con il Radiocentro di Mosca. 19: Musiche di primavera. 19.30: Canzoni. 20.28: Mezz'ora con W. Disney. 21: «La Torre oscura», tre atti di L. Mac Neice.

Sulla Rete Azzurra, stasera alle 20.45 sarà trasmesso il concerto del Trio Alegiani del quale fa parte la nostra concittadina soprano Pina Gagliardi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 24.5, 18. Pressione: 761 in diminuzione.
Oggi: Isidoro conf. Il sole sorge 5.35, tramonta 20.28. La luna sorge 3.36, tramonta 14.25.
Domani: Ubaldo v. - Giovanni - Nepomuceno - Fidolo.

GALLERIE D'ARTE

MICHELAZZI - Pittori veneziani Seibezzi, Bergamini, Zanutto, Carrer Battaglia.
SAN GIUSTO - Personale del pittore Vittorio Bergagna.
SCORPIONE - Sculture di Viani e pitture di Vedova.
TRIESTE - Personali di Gino Rossi e Pio Semeghini.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI: 15.45: «Inferno nel deserto» con Gene Tierney, Bruce Cabot, George Sanders, Joseph Calleia.
SUPERCINEMA. 14: «L'idolo delle folle», il capolavoro di Gary Cooper.
FENICE. 15: «Nebbie» con H. Bogart, A. Smith, S. Greenstreet. Ult. 21.30.
FILODRAMMATICO. 14 (cassa ore 13.30): «Il signore resta a pranzo», B. Davis, A. Sheridan, M. Woolley. E' un film Warner Bros. Ultima 21.45.
ITALIA. 14: «Le conseguenze di un bacio», Deanna Durbin, Francot Tone.
ALABARDA. 15: «Da quando te ne andasti», grandioso, Jennifer Jones.
IMPERO. 14: «Il fiore che non colsi» con Charles Boyer e Joan Fontaine.
VIALE. 14: «I filibustieri» con Fredric March, Francisca Gaal.
MASSIMO. 14: «Da quando te ne andasti», grandioso, Jennifer Jones.
GARIBALDI. 14: «Zingari», S. Granger e J. Kent.
NOVO CINE. 14: «Sulle orme di Tarzan», M. Murphy, B. Bedford.
CINEMA DEL MARE. 15.30: «Chiaro cammino», brillante. Seguono due documentari.
ARMONIA. 14.30: «La follia di Barbablù», J. Carradine, J. Parker, N. Aster. 1.a visione assoluta. De Rosè in «Chi xe el sposo?».
IDEALE. 15.30: «La luna e sei soldi» con G. Sanders. Capolavoro. Ultima 21.30. Ultimo giorno.
ODEON. 14: «Muraglie» con Stan e Oliver.
SAVONA. 14.30: «Aquila nera» con Irasema Dilian e Rossano Brazzi.
MARCONI. 14: «Nessuno sfuggirà», forte dramma pass. e «Ridolini poliziotto».
RADIO. 14: «La costa dei barbari» con Miryam Hopkins, G. Robinson.
AZZURRO. 15: «Tu mi appartieni» con B. Stanwyck e H. Fonda.
CENTRALE. 14: «Il museo degli scandali» con Eddie Cantor.
VITTORIA. 14.30: «07... tassì» con Tito Gobbi, C. Campanini, musicale cantato.
ADUA. 13.30: «La ragazza di Monterrey» con Armida Kennedy, e comica.
VENEZIA. 14: «La ragazza di Monterrey» con A. Edga Kennedy. Topolino.
CARDUCCI. 15.30: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kahn», G. Cooper.
BELVEDERE. 14: «I cavalieri del diavolo», Segue Topolino e documentario.
CASTELLO S. GIUSTO. Ore 21: «Luna nuova», Jeannette Mac Donald, N. Eddy.

STATO CIVILE

del giorno 14 maggio 1947

Nati 8, morti 6, matrimoni 8.

MORTI: Metullo in Zelesnik Olga, a. 41; Bencina ved. Moretti Emilia, a. 75; Ceccarelli ved. Sciannarullo Marinella, a. 42; Dalla Pasqua in Mestrina Norma, a. 48; Zennaro Romolo, a. 56; Braida Walter, mesi 3.

MATRIMONI TRASCRITTI: Tiritelli Guglielmo, impiegato e Micheli Alessandra, casalinga; Degano Aurelio, impiegato e Valenti Maria, sarta; Lippolis Donato, barbiere e Serafini Paola, banconiera; Hallam Alfred James, sergente M. P. e Ravalico Silvana, sarta donna; Tirel Renato, ferroviere e Fontanot Irma, casalinga; Fei Ranieri, ragioniere e Martinelli Silvana, casalinga; Giurissi Giorgio, cuoco maritt. e Matcovich Silva, casalinga; Sebastiani Emilio, impiegato e Gortan Bianca, casalinga.

† Ieri, munita dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

Norma Mestriner

Il desolato marito GIUSEPPE, il figlio MARIO e la sorella IRENE ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e stimarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 15 corr. alle ore 10.20 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 maggio 1947.

La SEAT si associa al cordoglio della famiglia per la morte della sig.a

Norma Mestriner

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria del nostro caro

Giuseppe Mecchia

LA FAMIGLIA

La sorella OLGA ricorderà domani

Giovanni Miniussi

macchinista ai Frigoriferi Generali deceduto il 12 novembre 1946, apponendo un segno imperituro sulla sua tomba.

Nel 40.o anniversario di matrimonio di ANTONIA FATUTTA e GIOVANNI SCALAMERA i figli augurano ogni bene e felicità. Famiglie: Scalamera, Manuto, Rustia, Bravuzzo.
Trieste, 15 maggio 1947.

RINA DEL BEN e GINO RIGHETTI annunciano il loro matrimonio
Trieste, 15 maggio 1947.

I genitori VIDA e VINCENZO ANSELMO, a nome pure della nonna ALBINA e degli prozii BORTOLINI, MARCHISIO e RATISSA, annunciano felici la nascita del loro primogenito ORIANO
Trieste, 12 maggio 1947.